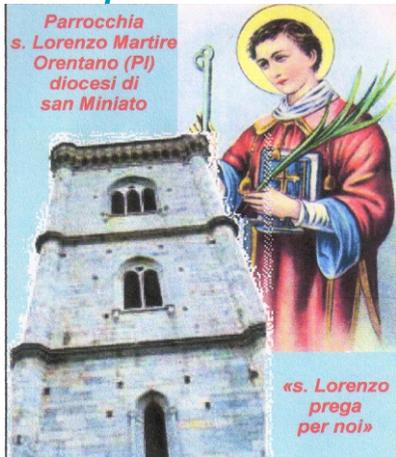


Voce di Orentano

Bollettino della parrocchia san Lorenzo Martire 56022 Orentano (Pisa) -- Diocesi di san Miniato

Per corrispondenza rivolgersi a: don Sergio Occhipinti tel. 348 3938436 - don Roberto 349 2181150 Abb. annuo € 25,00 su ccp. 10057560 intestato a Chiesa s. Lorenzo Martire 56022 Orentano (PI) oppure Credit Agricole fil. Orentano IBAN IT34W0623070961000040126084 aut. trib. Pisa n 13 del 08-11-77 - direttore responsabile don Roberto Agrumi roberto.agrumi@alice.it - roberto.agrumi@pec.it



Carissimi fedeli, siamo già nel tempo ordinario di febbraio, tempo di attesa e di preparazione alla santa quaresima che inizierà con il mercoledì delle ceneri, il 6 marzo. Un tempo questo in cui siamo chiamati a manifestare al Signore la nostra fedeltà e il nostro amore partecipando assiduamente alla santa messa domenicale e mandando i vostri figli al catechismo in preparazione ai sacramenti della fede. Un invito perciò ad essere cristiani attivi e partecipi della vita della chiesa. Solo nei sacramenti ci è dato di incontrarci veramente con il Signore Gesù. Non siate pigri, non lasciatevi prendere dallo scoraggiamento, nella consapevolezza che chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvo. Venite alla santa messa, il Signore Gesù vi aspetta per essere in voi fonte di gioia e di pace. Domenica prossima 10 marzo, i nostri ragazzi riceveranno la santa Cresima, ci saranno anche due adulti. Sarà con noi il nostro Vescovo Mons. Andrea Migliavacca. Un'occasione anche per salutare il nostro pastore, che nelle piccole parrocchie, come la nostra, si vede di rado.

Vi benedico tutti, vostro don Sergio

Domenica 10 febbraio i nostri ragazzi riceveranno il sacramento della Cresima



Filippo Agrumi, Alessandro Banti, Anna Barsali, Lorenzo Buoncristiani, Daniele Casiero, Michele Del Re, Marta Del Seta, Rebecca Dini, Simone Ferrera, Tommaso Fontana, Martina Granziera, Noemi Howard, Laert Kaci, Ester Lazzerini, Alessandro Matranga, Giulia Monti, Tessa Nardi, Andrea Palumbo, Viola Pieri, Massimiliano Santosuosso, Lisa Santosuosso, Giulia Santosuosso, Gennaro Uccello, Marco Volpi



La benedizione delle famiglie nelle case, quest'anno avrà inizio Lunedì 4 marzo alle 14,30

CORSO PREMATRIMONIALE

Ricordiamo a tutte le coppie che intendono sposarsi nel 2019, che è obbligatoria la frequenza al corso di preparazione al matrimonio. Inizierà a febbraio, ogni lunedì, dal 4 febbraio alle 21,15 nella cappellina dell' asilo

La **Confermazione**, nota più comunemente come **Cresima**, è un sacramento della Chiesa cattolica e ortodossa che esprime la discesa dello Spirito Santo sui credenti tramite l'imposizione delle mani da parte degli apostoli e dai loro successori, i vescovi. È presente anche presso le chiese cristiane protestanti (luterane e riformate), pur non essendo considerato un sacramento. Il termine «confermazione» proviene dal latino *confirmare* che significa "rendere stabile" o "rafforzare". Ne deriva che la Cresima, come afferma il catechismo della Chiesa cattolica, apporta una crescita e un approfondimento della grazia battesimale. E afferma anche: "Dal momento che Battesimo, Confermazione ed Eucaristia costituiscono un tutto unitario, ne deriva che «i fedeli sono obbligati a ricevere tempestivamente questo sacramento»; senza la confermazione e l'eucaristia, infatti, il sacramento del Battesimo è certamente valido ed efficace, ma l'iniziazione cristiana rimane incompiuta."(CCC 1306) Inoltre il sacramento della confermazione non va inteso nel senso di dare una conferma da adulti al Battesimo ricevuto da bambini, come lo stesso catechismo ricorda: "Se talvolta si parla della Confermazione come del «sacramento della maturità cristiana», non si deve tuttavia confondere l'età adulta della fede con l'età adulta della crescita naturale, e neppure dimenticare che la grazia del Battesimo è una grazia di elezione gratuita e immeritata, che non ha bisogno di una «ratifica» per diventare effettiva. Lo ricorda san Tommaso: «L'età fisica non condiziona l'anima. Quindi anche nell'età della puerizia l'uomo può ottenere la perfezione dell'età spirituale di cui la Sapienza (4,8) dice: "Vecchiaia veneranda non è la longevità, né si calcola dal numero degli anni". È per questo che molti, nell'età della fanciullezza, avendo ricevuto la forza dello Spirito Santo, hanno combattuto generosamente per Cristo fino al sangue »".(CCC 1308) Tuttavia questo sacramento veniva e viene tuttora eseguito subito dopo il battesimo agli adulti, e viene conferito come confermazione a chi fu battezzato da bambino, è naturale che il termine "confermazione" va anche ad intendere "rafforzamento".

2 Febbraio
Buon Compleanno Marta!



Tanti Auguri Cara Marta per
I tuoi 70 anni. Con infinito
Affetto! Mamma



Benedizione delle famiglie nelle case - calendario

Lunedì 04 marzo Corti Menconi, Brogi, Giola, via Tullio Cristiani fino a Brogino, fam. Biondi e Stefanini, Via Barghini, Scotolone, Nencettino. **Martedì 05 marzo** Medicino, Ciani e numeri pari di via Tullio Cristiani, fino a fam. Lazzarini Cesare **Mercoledì 06 marzo** Numeri dispari di via Tullio Cristiani e corte Colombai **Giovedì 07 marzo** Via delle Fontine e corte Nardi **Venerdì 08 marzo** via Ponticelli, corte Galligani fino a fam. Dini **Lunedì 11 marzo** fam Tomei G., corte Casini, Pelato, Pantalone, il Santo e Bartolini. **Martedì 12 marzo** Corte Meucci e via Ulivi, corte Bisco, fam. Conservi, corte Ghiaino **Mercoledì 13 marzo** Dal Moroni, via Giovanni XXIII fino a Corti Seri e Tommasi, corte Carletti **Giovedì 14 marzo** Via della Repubblica, dal n° 1 fino al n° 124 fam. Massini C. **Venerdì 15 marzo** Via della Repubblica fino al Toschi, compreso corti Casini e Nardoni **Lunedì 18 marzo** Corte Fiorindi e via della Repubblica fino al termine **Martedì 19 marzo** Corti Cociolo, Conte, Nencini e Rossi **Mercoledì 20 marzo** Corti Pelagalli e Fratino **Giovedì 21 marzo** Via del Confine **Venerdì 22 marzo** Corte Centrellini, via don Luigi Sturzo, Centrelloni **Lunedì 25 marzo** Corte Piaggione, Bisti e via Morandi **Martedì 26 marzo** via della Chiesa dalla Dogana fino alla Cassa di Risparmio di san Miniato **Mercoledì 27 marzo** Piazza Matteotti, via Martiri della Libertà fino alle scuole vecchie (solo abitazioni) **Giovedì 28 marzo** Piazza Matteotti, via Martiri della Libertà (solo negozi) **Venerdì 29 marzo** Via Togliatti, piaz. Buoncristiani e via Lotti

Nel loro viaggio verso Betlemme, i tre regnanti hanno fatto visita anche ai bambini di Orentano. Alle 15,00 puntuali, sono stati accolti con un grande applauso. Dopo una piccola catechesi, i ragazzi hanno consegnato le letterine, nella speranza che le loro richieste siano esaudite. Se ne sono andati via portando le letterine con sé. Vedremo il 6 gennaio se i più buoni riceveranno doni o se a qualcuno toccherà il carbone. Chi sono i Re Magi e i doni che portano? Sacerdoti, saggi, stregoni, studiosi, la definizione è incerta, ma sicuramente provengono dall'Oriente. Sono essi stessi il collegamento simbolico tra Oriente e Occidente, essendo i primi pagani che vanno ad adorare, riconoscendolo come dio, Gesù. Sempre per la tradizione cristiana, i tre regnanti sono fratelli: Melchiorre, re dei persiani, Baldassarre, re degli indiani e Gasparre, re degli arabi. I doni che portano sono anch'essi carichi di simbolismo e significato. L'oro, il metallo prezioso per eccellenza che sta a significare la regalità. L'incenso, un profumo da bruciare, molto usato durante riti e venerazioni religiose, simbolo di divinità. La mirra, derivato di una pianta medicinale che, mischiato con olio, veniva usato per scopi medicinali, cosmetici e anche religiosi, come l'imbalsamazione; questo dono simboleggia la futura sofferenza redentrice di Gesù. E' usanza fare il presepe e aggiungere le tre statuine dei Magi dopo Natale, prima lontano dalla grotta dove c'è Gesù Bambino, e poi ogni giorno più vicino, fino all'arrivo nella notte tra il 5 e il 6 gennaio.



Il vescovo di San Miniato Andrea Migliavacca ha incontrato domenica 13 gennaio, in episcopio i rappresentanti delle istituzioni (sindaci, politici, forze dell'ordine, il presidente della Provincia di Pisa Massimiliano Angori) per la tradizionale consegna del messaggio del Papa per la Giornata della Pace. Il tema di quest'anno, "La buona politica è al servizio della pace", ha offerto lo spunto per una riflessione specificamente dedicata ai risvolti etici dell'attività delle istituzioni. Dopo aver commentato brevemente alcuni brani del messaggio di papa Francesco, monsignor Andrea Migliavacca ha illustrato i 10 temi centrali per la politica oggi: Formazione, Europa, Lavoro, Integrazione, Ambiente, Comunicazione, Speranza, Equilibrio, Buone prassi, Mondialità. (Gonews)

La Befana vien di notte....



Cari bimbi, come son contenta!... sono appena rientrata a casa. Giro finito, calze tutte consegnate. Vi ho trovato tutti belli e cresciuti, alcuni di voi erano svegli altri dormivano già, una carezza leggera per non svegliarvi e via per terminare in tempo le consegne. Mi raccomando comportatevi bene, non fate arrabbiare i nonni e i genitori, io torno il prossimo anno. A chi mi ha dato il ciuccio, porto i ringraziamenti del mio ciuchino, che fa la collezione e stamani quando ho rovesciato la balla ho visto il ritratto "del ciuco felice". Ringrazio i musicisti della Ranocchia di Orentano, che si sono offerti di accompagnarmi in giro per tutta la notte. La loro musica mi fa sentire meno pesante la fatica dovuta all'età. Ai Genitori dico: bravi! Avete dei bimbi meravigliosi, grazie a voi la magia della befana si rinnova anno dopo anno. Vi bacio tutti, ora mi vado a coricare, oggi le faccende le farà il befano! (Simona S.)

Domenica 30 / 12 si sono fermati anche da noi



I Re Magi nella chiesa
di Orentano



Francesca Scarcina

La Giornata di benessere

Sotto la presidenza di Silvia Benvenuti, la Pubblica Assistenza di Orentano ha in programma l'apertura di un nuovo, importante, servizio per la popolazione. Infatti, dopo lo sportello di Ascolto Donna curato dalla dottoressa Adriana Zollo, l'apertura di un punto Avis e una targa dedicata al Centro aiuto donna Lilith di Empoli, una nuova pagina si inserisce nei diversi appuntamenti da tempo in funzione alla Pubblica Assistenza-Croce Bianca, anche attraverso medici specialistici. Si tratta dell'apertura di un punto professionale sulla Reflessologia Plantare presso i locali della "Pubblica", curato da Francesca Scarcina di Orentano. In possesso di uno specifico attestato di 1° livello, attualmente la Scarcina sta proseguendo

gli studi professionali di naturopatia presso la Scuola Italiana di Medicina Olistica di Milano diretta dalla Dott.ssa Catia Trevisani, seguendo un percorso formativo quadriennale di 1600 ore (come da standard europeo). E l'open day, ovvero la giornata di benessere, è in programma martedì 12 dalle 9 alle 13 laddove la giovane Francesca Scarcina, con al suo fianco la presidente Silvia Benvenuti, illustrerà le principali tecniche del suo trattamento. In anteprima, per i lettori di Voce di Orentano, Francesca Scarcina ci ha evidenziato a grandi linee cos'è la Reflessologia Plantare, una materia che ha origini molto antiche, poiché ha radici sia in India che in Egitto, tanto che i primi scritti a riguardo risalgono al 2500 a.C. "Si basa sul concetto che nei nostri piedi è "riflesso" l'intero corpo, evidenzia Francesca Scarcina, e che attraverso la stimolazione dei punti dolenti è possibile sciogliere tensioni emotive e corporee. L'informazione data dalla stimolazione di precisi punti del piede dà luogo a reazioni utili all'economia dell'organismo, prosegue, poiché tale trattamento stimola la tendenza innata all'autoconservazione, all'autoguarigione, per cui le risposte del corpo saranno sempre funzionali al benessere della persona". Una pratica della cosiddetta medicina alternativa, che prevede la pressione e il massaggio della pianta dei piedi con lo scopo finale di alleviare determinati disturbi o patologie aventi sedi in altre parte del corpo. Ovviamente non è un metodo di diagnosi, che rimane uno specifico compito del medico, ma è piuttosto un' valutazione energetica-funzionale globale, in cui vengono presi in considerazione, nel loro insieme, gli aspetti fisici, emotivi ed energetici della persona. "Tale approccio, riprende la Scarcina, può contribuire a portare l'individuo, nella sua unità mente-corpo, nelle migliori condizioni per rafforzare la sua salute e lo stato di benessere e mi preme evidenziare che la Reflessologia plantare è utilizzata già da anni in molti paesi del mondo anche come tecnica terapeutica oltre che per sostenere l'energia vitale e in patologie importanti come sostegno alla terapia medica". Come tutte i trattamenti di cui si avvale

la naturopatia, si pone in primis gli obiettivi quali la prevenzione e l'educazione ad uno stile di vita più sano. "Attraverso una mappa si rilevano i punti reattivi del piede che corrispondono a squilibri energetici, funzionali, organici, aggiunge, ed in questo modo, è possibile individuare situazioni di debolezza ancor prima che si manifestino e quindi poter cogliere notizie sullo stato di salute globale della persona per poi stilare il programma di benessere. Diverse sono le scuole di pensiero e le tecniche riguardanti la Reflessologia plantare, per quanto mi riguarda seguo le linee guida proposte dalla Scuola SIMO, ovvero gli studi del Dott. William Fitzgerald e di Eunice Inghame e la Reflessologia di scuola tedesca di Hanne Marquardt integrata con i fondamenti della Medicina Cinese. La mia proposta, conclude Francesca Scarcina, nasce dal desiderio di praticare questa attività che tanto amo, di far conoscere i benefici di questa disciplina anche alla popolazione di Orentano, paese in cui sono cresciuta e che sto vedendo piano-piano aprirsi a nuove prospettive".

(Benito Martini) VIRTUS sez. podismo

Grande festa Domenica 27 gennaio per i podisti della nostra polisportiva. Dopo la corsa della mattina in quel di Cascine di Buti, si sono ritrovati quasi tutti al ristorante 'L'Orcino in Altopascio (dove abbiamo mangiato benissimo) per festeggiare assieme l'anno podistico appena trascorso. Pranzo sociale, discorso del presidente Moreno Valori e del sindaco del nostro Comune, nonché podista della Virtus, Gabriele Toti, poi la premiazione per tutti gli atleti con una classifica di merito per il numero di gare svolte nel 2018. Premio speciale per Marco Toti, triatleta e Iron Man. Nelle parole del presidente abbiamo colto la grande soddisfazione nell'aver creato e tenuto insieme questo gruppo, più di amici che di agonisti. Auguriamo al presidente Moreno Valori ed ai suoi collaboratori, nonché a tutti gli atleti, un signor 2019

offerte a Voce di Orentano e alla Chiesa

Giuseppina Ficini (Pisa), Sauro Duranti Monterotondo (Roma), Luciano Billi (Roma), Donatella Dini Fiano Romano (Roma), Adima Cristiani Genzano (Roma), Felice Baschieri Calcinai (Pisa), Cerichelli Maurizio (Roma), Francesco Martinelli (Montecarlo), Augusto Buonaguidi (Livorno), Silvana Ficini (Livorno), Regoli Rita, Duranti Stefania (Roma),

CI HA PRECEDUTO ALLA CASA DEL PADRE



26 gennaio
**PIERDOMENICO
BUONCRISTIANI**
di anni 86



Bruna Buonaguidi
02-02-1982



Armida Landini
20-02-2018



Franco Bernardoni
22-02-2016



DUILIA PELLEGRINI
ved. Ghimenti 16 - 10 - 2018

Ciao nonna. Il momento triste è arrivato anche per noi. La tua morte improvvisa è stata deprimente per tutti noi, ma te lassù sarai serena e libera. Il paradiso te lo sei meritato al cento per cento. Avrai sempre una parte nel nostro cuore. Ciao nonna Duilia dal tuo piccolo nipotino Lory....



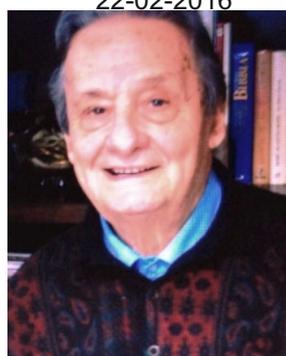
Luigina Mascagni
22-02-1997



Ivo Bicocchi
22-03-1975



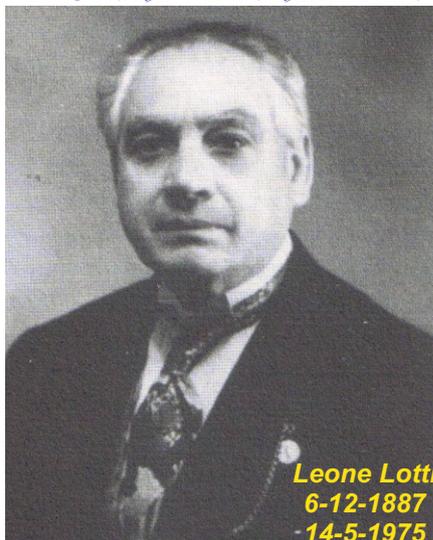
Mario Di Vita
16-02-2010



Ugo Turini
05-02-2015

PERSONAGGI CHE HANNO FATTO LA STORIA DI ORENTANO - LEONE LOTTI, «IL MAESTRO»

Così era conosciuto il maestro di musica di Orentano. Credo e ne sono convinto profondamente, che la cosa migliore che abbia potuto fare l'amministrazione comunale di allora, sia stata quella di mantenere in un paese di campagna come Orentano, un maestro di musica. È stato quello che ha dato una educazione musicale a tutto il paese. E dando l'educazione musicale ha evoluto i pensieri, addolcito gli animi, sviluppato la cultura, l'intelligenza ed il senso del bello. La passione per la musica cosiddetta "buona" aveva formato il gusto di tanti uomini e bambini di allora. Il maestro Lotti, pettinato alla "Mascagni", passava per il paese, ricordo, con il suo vestito gessato, la camicia bianca con il colletto inamidato ed i becchi rivoltati all'insù, il fiocchino nero, il panciotto con la catenella d'oro nel taschino e l'immane sigaro toscano in bocca. Tutti lo salutavano, non con affettazione, ma con affetto. E con rispetto. Non c'era un orentanese, allora, che non conoscesse Verdi, Mascagni, Puccini, Donizetti, Bellini, Wagner e così via. Ora, quanti, anche giovani conoscono questi maestri che, secondo me, hanno fatto la cultura umana e avvicinato l'uomo a Dio, come nessun altro? La Musica, quella con la lettera maiuscola, educa all'amore, alla dolcezza, alla raffinatezza d'animo e di gusti. E questa educazione il Maestro Lotti aveva cercato di darla a tutti, anche a me. Non c'era bambino che non andasse a scuola di musica da lui. I grandi, che ricordo suonavano ormai tutti nella banda e noi, andavamo a scuola di musica: chi per entrare in banda chi per cultura. E non importava avere talento e particolare disposizione. Lui insegnava a tutti, magari con qualche arrabbiatura paurosa (ne ricordo tante). Tutti abbiamo imparato. Anche se qualcuno non ha imparato a suonare alcuno strumento come me (ed è un grosso rimpianto), abbiamo imparato qualcosa che ci ha aiutato e ci aiuta a vivere. Quando passiamo momenti brutti, durante la nostra vita, la musica ci aiuta a vincerli ed a superarli. Questo lo dobbiamo a lui, al Maestro Lotti. La cultura dei miei tempi al mio paese era soltanto, o quasi, la cultura contadina, ma non c'era una persona che non conoscesse la musica. I componenti della banda, erano quasi tutti contadini. Il giorno lavoravano nei campi, "da giorno a buio" (come si diceva), e lavori duri perché non c'erano le macchine di oggi e la sera alla "prova", nella sala della banda sopra la barbieria accadeva che qualcuno nelle pause si addormentasse, provocando bacchettate sul leggio da parte del maestro. Noi ragazzi andavamo in sala e seduti per terra, partecipavamo alle prove. La gente nell'estate ascoltava, dalle finestre aperte stando al bar da Perso che era proprio davanti, oppure a chiacchiere sui gradini del chiesino o del barbiere. Ascoltavamo infinite volte pezzi della Traviata o del Barbiere di Siviglia e tanti altri. In massima parte era musica lirica che poi veniva suonata durante il concerto in piazza, per san Lorenzo, oppure in altre occasioni sempre sul palco montato appositamente e noi ragazzi lo sfruttavamo per le nostre acrobazie. Anche nelle processioni la banda suonava marce o inni sacri scritti apposta dal maestro. E la banda di Orentano era famosa, vinse tanti premi, era davvero una buona banda, che era chiamata per concerti, molte volte nei paesi e nelle città vicine. Eppure, in massima parte, era composta da contadini che non avevano altra cultura se non quella musicale. È bello ed anche doveroso ricordare alcuni dei suonatori: Gianni del Fratino, basso; il Martini, trombone; Pietro di Laura, cornetta; Martino di Centrellini, bombardino; Verardino di Placido, trombone; Costantino delle Pape, flicorno di accompagnamento; Federico di Centrellini, tromba; Felice delle Pape; il Moroni Armando; Cristiano dei Chiani, clarinetto; il Fratini, che poi sarebbe diventato mio suocero, sassofono tenore; Angiolino Carmignani (il Patito), tamburo; Natale di Rocco, flicorno di accompagnamento; Valentino del Fabbro, pistoncino e tanti altri che non ricordo. Quando poi la banda doveva esibirsi in concerti più importanti, il Maestro metteva dei rinforzi: Giovannino, Alfredo e Pietro suoi figli e suonatori davvero bravi e che sapevano suonare tutti gli strumenti, Libio Buoncrisiani, suo genero, professore di flauto. Con dei ragazzi che suonavano già qualche strumento, fece anche la Fanfara dei Balilla, che si esibiva



Leone Lotti
6-12-1887
-14-5-1975

durante le adunate. Tutti eravamo entusiasti. Tutti conosciamo un po' di musica. Ma tutti quelli che hanno vissuto quei tempi, hanno l'amore per la musica ed amano ascoltare concerti dove lo spirito e l'animo si elevano, si confondono coi suoni, con le melodie fino a sublimarsi in uno stato quasi di beatitudine. Questa possibilità, noi, la dobbiamo a colui che ce le ha indicate e ci ha insegnato ad utilizzarle. Come è possibile non ricordare il maestro compositore: La Gitana, La Castellana di Noniver, operette nelle quali ho recitato anch'io. Il balletto assieme alla "Mondialina", il libretto era di Augusto Barghini, il colonnello. Facevamo le prove a non finire e tutto il paese le viveva. Poi recitavamo in teatro. Anche ad Altopascio.

La prima donna, che fra l'altro cantava anche molto bene, era Annina del Chiocca (Anna Buoncrisiani). Operette molto belline, caratteristiche, che ci impegnavano e ci divertivano. Divertivano tutti, perché il Teatro era sempre pieno e dovevamo fare anche delle repliche. L'orchestra era formata da elementi della banda. Aveva scritto molti altri pezzi come marce e sinfonie. Così con tutti i paesani, ci si divertiva e si facevano attività culturali allo stesso tempo. Il maestro Lotti era stato tutto questo e forse anche di più. Orentano e gli orentanesi, ormai vecchi, devono molto a lui. Ricordiamocelo! (da «Paese mio» di Manrico Mazzoni)



Al Centro Trasfusionale di Fucecchio 4136 donazioni

"È compito delle istituzioni svolgere anche la funzione di educatori sanitari verso i cittadini, favorendo la diffusione dei concetti di prevenzione e promozione della salute". Il senso di solidarietà è molto diffuso anche grazie al grande lavoro svolto dalle associazioni di volontariato. I numeri ci dicono che il nostro piccolo paese, da questo punto di vista, rappresenta un vero e proprio riferimento. Ma non dobbiamo assolutamente abbassare la guardia". Anche nel 2018 al centro trasfusionale di Fucecchio si è superata quota 4mila donazioni di sangue (4136 il numero esatto). Un risultato che colloca ancora una volta il Centro Trasfusionale di Fucecchio, con un numero di donatori attivi e di donazioni annue, tra le più alte a livello regionale. Ma, visti i cambiamenti in atto negli stili di vita di molte persone, non è il caso di cullarsi troppo sugli allori. È opportuno continuare a promuovere la donazione del sangue tra la popolazione, soprattutto tra i ragazzi. Per questo motivo sarebbe bene che le nostre associazioni di volontariato scrivessero una lettera a tutti i nostri giovani, che compiono i 18 anni, per promuovere la diffusione della cultura della solidarietà e del dono. **Donare il sangue** è una attività solidaristica che permette di aiutare concretamente un altro individuo che manifesta carenze a livello di sistema immunitario e cardiocircolatorio. L'atto donativo è una **gesto totalmente gratuito** ed è questo che deve tendere a stimolare maggiormente l'individuo che si presta all'atto di generosità. Non si dona per ottenere una remunerazione e non si dona con il solo scopo di aiutare il beneficiario solo perché lo si conosce: il proprio sangue andrà ad aiutare un soggetto terzo, di cui non si conosce il nome, la provenienza, il sesso o la religione. Proprio questa è la parte più affascinante della donazione in sé, **si compie un gesto di grande magnanimità senza sapere chi ne sarà il fruitore finale**, senza conoscere la sua storia, il suo pregresso esperienziale, la sua vita: donare solo per voler fare del bene, indistintamente da chi ne possa trarre vantaggio. La questione del **perché compiere l'atto donativo** è sempre la migliore pubblicità utilizzata per sensibilizzare i potenziali donatori, coloro che ancora non sono decisi forse perché non comprendono bene la positività del gesto o perché hanno il timore di contrarre delle infezioni durante la donazione di sangue.